

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccezzuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linee.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 24 gennaio contiene: R. decreto, che erige in corpo morale il lascito De Maria Ricci in Montevago.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Gli avvenimenti di Francia mostrano sempre più, che quel paese è meglio fatto per il cesarismo, che per un reggimento veramente repubblicano ordinato, e che la Repubblica non vi ha alcuna stabilità e sicurezza di un regolare andamento.

Difatti, quando vi fu messo da parte Thiers, che esercitava per la sua capacità una specie di dittatura morale, si fu ad un punto per restaurare il borbonismo; e se non venne fatto lo si dovette alla famosa bandiera bianca di quel povero pretendente di Gorizia, la di cui incapacità confina coll' idiotismo. Per quante visite gli facciano e per quante lettere gli scrivano i legittimisti, egli non è mai arrivato a capir nulla della Francia moderna, se ha creduto di potersi fondare la sua restaurazione sulla influenza delle vecchie caste.

Poi tardi colla presidenza di Mac-Mahon parva si tendesse ad un colpo di Stato, quando il Gambetta reagì ed ebbe merito di rassodare la Repubblica. Colla rinuncia di Mac-Mahon venne eletto a presidente Grévy, che è un vero presidente *travicello*; poiché non pervenne mai a dare saldezza al Governo e ricevette l'un dopo l'altro dalla incostante Camera una manata di Ministeri deboli e sconclusionati come la Camera stessa. Gambetta, onnipotente come preside della Camera, non lo fu più come ministro. Pure bastava l'ombra sua a dare parvenza di solidità alla Repubblica.

Appena morto Gambetta, bastò un articolo di giornale sotto forma di manifesto del principe Napoleone per scombussolare tutto l'edificio, al quale il Gambetta, uomo di forte volontà e di indubbio talento, pareva aver dato qualche consistenza, appunto perchè egli sapeva imporre la sua volontà.

Il debole Governo ha perduto la bussola. Ha arrestato il principe; e perchè taluno ha proposto di bandire tutti quelli che hanno appartenuto a case che regnarono in Francia, tra cui tutti quelli della famiglia degli Orleans, che coprono alte cariche nell'esercito, dove hanno molti amici, fece proposte in parte soltanto più miti, in altro più gravi, in quanto deferiscono all'arbitrio del Governo di prendere queste ed altre misure e domandò delle restrizioni alla libertà di stampa. Esso però non è sicuro di far passare le sue; e si discute ora, senza che gli stessi ministri ed il presidente della Repubblica sappiano mettersi d'accordo sopra le une, o le altre delle misure restrittive. E da parecchi giorni che si parla di crisi ministeriale, senza che si abbia nemmeno la forza di compierla, perchè non si saprebbe con chi sostituire i ministri attuali, nè quale politica essi od altri avrebbero da seguire. Quel povero Grévy fu sul punto di rinunziare alla presidenza, non sapendo come comporre un Governo qualunque.

Mentre il napoleonide aspetta in prigione quale debba essere la sua sorte, e si crede, che non possa essere condannato colla legge, sicché verrebbe espulso come pericoloso allo Stato, sebbene possa diventarne forse più fuori, si parla di estese cospirazioni legittimiste, di altre cospirazioni orleaniste, o militari. Vere, o no che sieno, o se vere, che

lo sieno nella misura con cui taluni lo affermano, o meno, è certo che la opinione pubblica si trova sotto l'incubo di un forte sospetto di ogni sorte di avvenimenti, che avrebbero violenze d'ogni genere in prospettiva. La stessa esistenza della Repubblica è messa in dubbio; ed è minacciata anche dal comunismo e dal giacobinismo, ed anche dalla incapacità degli uomini, i quali, con tutte le voglie di essere rivoluzionari per sistema, non hanno l'energia di quelli che fecero la prima rivoluzione. La mediocrità è da per tutto, non soltanto nell'ingegno, ma anche nei caratteri.

In una tale situazione, che lascia tutti incerti del domani, non sarebbe punto da meravigliarsi, che se non è possibile, per cause individuali, un Impero colle parvenze di favorire la democrazia, che accetta sempre volentieri i tribuni che si erigono a Cesari, come appunto fu il tribuno perpetuo della Repubblica romana Cesare Augusto, si formasse nell'esercito stesso una cospirazione per restaurare la Monarchia borghese degli Orleans. Si attribuisce prima d'ora ad alcuni ideati fare del generale duca d'Aumale il successore di Grévy prima e poscia il restauratore della monarchia; ma questo lento processo non sarebbe ora possibile. Se nascerà qualche cambiamento, avrà più facilmente il carattere di un pronunciamento, forse militare, cioè che potrebbe portare la Francia sulle vie della Spagna.

Il singolare si è, che a Berlino desiderano la conservazione della Repubblica, appunto per la sua debolezza. Né l'Italia, sebbene offesa da questa Repubblica nei suoi maggiori interessi, ha ragione di desiderare un mutamento. Bensì deve comprendere, che anche la debolezza, l'anemia di quella Repubblica è un male che le si può comunicare, giacché in essa sono tanti che fanno le scimmie ai francesi, non sapendo camminar diritti sulla via nella quale la Nazione si è posta, per rinovare se stessa coll'opera di tutti.

Non pare, che l'opposizione della Francia possa esercitare alcuna influenza circa al controllo a due nell'Egitto; poiché il viceré nominò già l'inglese Colvin a fare delle funzioni finanziarie. Difficile del resto torna anche la bisogna dell'Inghilterra di organizzare quel paese; giacché, per farlo colla libertà, bisognerebbe avere degli elementi più civili di quelli che sono in Egitto e, per farlo colla autorità, occorre un'assoluta tutela del governo protettore, tutela cui si vorrebbe dissimulare.

Anche nell'Irlanda trova l'Inghilterra sempre delle difficoltà, non volendo concederle l'*home rule*.

Il sistema nuovo delle imposte è sempre contrastato nella Prussia; e nella Cisletania si comincia a domandarsi dove si andrà a finire colle nuove tasse che s'inventano.

La presenza di Giers a Vienna fa parlare delle relazioni tra la Russia e l'Austria-Ungheria, ma sono da attendersi più tardi gli effetti. Molti però credono, che i due Stati possano accordarsi nella questione orientale, ed anzi la stampa officiosa russa dice, che mentre le potenze occidentali e l'Italia possono accomodarsi in Africa, la Russia e l'Austria possono accordarsi per l'eredità della penisola dei Balcani. I Polacchi si dimostrano malcontenti delle concessioni fatte alla Russia dal Vaticano, che non è poi sicuro di averne altre dalla Germania. Anzi la lettera dell'imperatore al papa è comentata in senso poco favorevole alle pretese di questo. In Russia va risvegliandosi il nihilismo.

La nuova Camera italiana non mostra punto di volersi occupare seriamente degli affari del paese, poichè sono sempre più i deputati assenti che i presenti. Si discutono con lentezza i bilanci, inframmezzandovi delle interrogazioni, delle quali talune poco atte a rialzare nella pubblica stima la Rappresentanza nazionale. Il Majocchi, il San Donato, ed il Bertani, che si affaticarono tanto a creare una questione Coccapieller, per gravare, specialmente l'ultimo, il Governo di una responsabilità che non può essere sua circa alle agitazioni prodotte da quel rozzo tribuno, non sono riusciti, che a prolungare una ignobile farsa politica. La responsabilità in ogni caso doveva essere lasciata agli elettori, sieno pure fuorviati da falsi apprezzamenti circa agli uomini ed alle cose.

In ogni caso le accuse, portate dal giornale del tribuno contro certi radicali, dovevano questi cercar di smentirle facendo appello ai tribunali dove del resto si promuovono molti processi contro di lui. Essi, che si lagnano delle misure prese, per l'osservanza della legge, contro di loro, pretendendo che ne sia offesa la libertà, come potevano domandare che il Governo facesse contro il suddetto tribuno più di quello che ha fatto? In questo il De Pretis, rispondendo risolutamente al Bertani, parlò franco e giusto; come il De Zerbi, chiedendo che si rimetta la sua proposta d'inchiesta su Coccapieller a dopo la discussione dei bilanci. Coccapieller però insistette per conto proprio a volerla, per dopo estenderla ad altri; ma gli uffici respinsero la sua domanda.

Bertani pare si sia alquanto staccato dall'estrema Sinistra, almeno come capo della medesima, per accostarsi al Crispi ed al Cairoli, che vorrebbero attirare a sé lo Zanardelli e ricostituire una volta di più la Sinistra; ma il De Pretis sembra disposto a produrre anche una crisi, lasciando che se la sbrighino i caporioni della Sinistra storica, sicuro che coi suoi amici personali e coi Centri potrebbe ancora costituire una maggioranza e lo disse all'interpellante Trinchera per farlo capire.

È un fatto oramai, che nella Camera, e più ancora nel Paese, dinanzi alla dissoluzione dei partiti storici ed alle agitazioni, che al di fuori pajono molto più gravi di quello che sono, e disturbano la politica del Paese e danneggiano i suoi interessi, si è fatto un accostamento nei Centri dei liberali monarchici, che vogliono il progresso, ma con misura e moderazione, appunto per poter riuscire. Quello che accade e si minaccia in Francia non è senza influenza sul buon senso degli Italiani, che si ridesta ogni volta che vi sia chi fa appello ad esso. Ora la estrema Sinistra sta preparando una quantità di interpellanze sulle ultime dimostrazioni.

La situazione generale dell'Europa lascia intravedere la possibilità non lontana di gravi avvenimenti. Ci sono adunque tutte le ragioni per stare sulle guardie, per non provocare dissensi colle altre potenze, per poter calcolare sulle possibili future alleanze, per farsi valere come una forza tranquilla e sicura di sé. Poi, avendo prossima la operazione del corso forzoso, cogli attuali turbamenti delle Borse, occorre di non far cosa che la faccia fallire.

Il poterla condurre a buon termine senza altri disturbi, deve giovare al credito, non solo finanziario, ma anche politico della Nazione. Difatti quando l'Italia, malgrado le tante sue spese per l'esercito e l'armata, per le ferrovie

ed altre costruzioni, e l'abolizione di certe tasse, trova modo di abolire il corso forzoso, l'opinione pubblica degli altri paesi notò con lode e favore questi risultati del nuovo Stato da poco tempo entrato nel consorzio delle grandi Nazioni.

Ma per riuscire in questo ed in altre cose, e perchè il Paese possa proseguire nei suoi progressi economici in modo da bastare alle nuove spese ed a migliorare le condizioni delle moltitudini, occorre che esso sia sicuro della pace, dell'ordine e della tranquillità, che si accresca la ricchezza nazionale colle nuove industrie da fondarsi, coi commerci, colla navigazione, colle bonifiche, colle irrigazioni.

E per ottenere tutto questo fa bisogno non soltanto, che nessuno metta in dubbio la stabilità delle istituzioni fondamentali, ma che il Governo sia forte da far eseguire le leggi e da ispirare fiducia all'interno ed all'estero e da possedere, o procacciarsi, i mezzi per favorire tutti questi progressi economici, e che non governi la piazza, o che sia in arbitrio di gente più fantastica, che saggia, di turbare lo Stato. Non sono le lotte dei partiti o personali quelle che dimostrano il patriottismo, ma le gare di tutti i migliori nel procacciare al proprio Paese quei vantaggi, ch'esso ha diritto di aspettarsi dalla libertà ed unità della Patria.

Non dimentichiamoci, che noi abbiamo molto cammino da percorrere per raggiungere gli altri, che non dovettero spendere tante forze alla rivendicazione della propria libertà, e che se non ci mettiamo a concordemente operare, ci troveremo sulle vie della decadenza, anziché del progresso.

Bisogna in Italia occuparsi seriamente a mutare certe abitudini di non curanza, di lasciar andare le cose da sé, di richiedere tutto dal Governo per poi lagnarsi di tutto quello che fa e non fa, di contendere sempre in questioni personali, di declamare con frasi generali, di fare dimostrazioni di piazza e simili fanciullaggini, sostituendone delle altre, quelle di uomini veramente seri, i quali cerchino soprattutto i progressi economici della Nazione; i quali poi permetteranno di fare tutti gli altri nelle scienze, nelle lettere, nelle arti e di dare forza e credito alla Nazione. Bisogna quindi avere una stampa, la quale garantisca i molti da quella frivolezza od inerzia con cui si trattano ora i pubblici interessi, se vogliamo davvero diventare una Nazione seria, degna del suo glorioso passato e promettente per l'avvenire.

Il co. di Chambord ha fatto affittanza per cinque anni della villa in cui soggiorna a Gorizia l'inverno. Non pare adunque, ch'egli sia disposto a tornare a Parigi in qualità di re. Chi sta bene non si muove.

La situazione in Francia.

Parigi 27. La indisposizione di Duclerc segue il suo corso normale; la febbre è scomparsa; tuttavia oggi non ricevera alcuno.

Parigi 27. Jaureguiberry, ministro della marina, ha dato le dimissioni che furono accettate. Ecco i motivi di questa dimissione:

I ministri, riuniti sotto la presidenza di Grévy, decisero di accettare una transazione sulla proposta Fabre che riproduce il progetto del Governo aggiungendo il divieto ai principi di tenere funzioni elettive ed impieghi civili e militari. Allora Jaureguiberry si dimise.

Billot dichiarò che respingeva la misura, ma consentiva a restare provvisoriamente, onde evitare una crisi ministeriale. Ignorasi ancora l'opinione di Duclerc che non riceve nessuno.

La Commissione riunita oggi, informata delle decisioni del gabinetto, approvò con 6 voti contro 5 il controprogetto di Fabre. Marcou relatore è dimissionario. Fabre, eletto relatore, presenterà il rapporto alla fine della seduta della Camera.

Parigi 27. (Camera). Continua la discussione della riforma giudiziaria. La Camera, contrariamente al voto dato l'anno scorso, respinge l'articolo della commissione tendente a sopprimere la inamovibilità dei giudici nominandoli mediante l'elezione.

La riunione della destra decise di respingere qualsiasi progetto riguardante i membri delle antiche famiglie regnanti e di non associarsi ad alcuna domanda a scrutinio segreto.

Il National crede sapere che il governo francese direbbe a diverse potenze un *memorandum* esponendo i motivi che lo obbligano a respingere le proposte inglesi in Egitto, pronunciandosi in favore del mantenimento dello *statu quo ante*.

Parigi 27. (Camera) Fabre lesse la relazione della commissione sui pretendenti.

Bourgeois, Bonapartista, protesta contro le leggi eccezionali e propone la questione pregiudiziale.

Cuneo d'Ornano pure protesta. La questione pregiudiziale viene respinta con 110 voti contro 93. La discussione del progetto è fissata per lunedì.

Parigi 28. Duclerc non accettò l'emendamento Fabre, approvato dalla Commissione. Egli mantiene il progetto del governo. Informò nella serata delle sue decisioni Grévy, Fallières e Deves. Assicurasi che Billot partecipa alle vedute di Duclerc.

Parigi 28. Duclerc ha una flussione di petto dichiarata. La malattia segue il suo corso normale. Egli conferi stamane col generale Pittié. Il consiglio dei ministri si è riunito attualmente sotto la presidenza di Grévy.

Parigi 28. I medici dichiararono che Duclerc abbisogna di riposo assoluto per una diecina di giorni almeno.

I ministri riuniti alle 10 1/2 all'Elysee presentarono a Grévy le dimissioni, le quali non furono ancora accettate.

Fallières e Deves dietro domanda di Grévy, recaronsi da Duclerc per annunziargli la dimissione dei ministri e per conoscere la sua decisione definitiva.

Lo stato di salute non permise a Duclerc di riceverli.

Imperatore e Papa.

Berlino 27. La *Norddeutsche* pubblica la lettera in data 22 dicembre dell'imperatore al papa.

L'imperatore ringrazia il papa per la lettera del 31 dicembre dicendo: «Con un tracimato di tutto cuore la sincera benevolenza dimostrata in questa lettera che conferma la mia speranza».

La soddisfazione sentita da voi come da me per la creazione della legazione prussiana presso il Vaticano è un nuovo motivo per voi a corrispondere con uguale arrendevolezza alle buone disposizioni di cui diede prova il mio governo provvedendo alla vacanza della maggior parte dei vescovadi. Sono di parere che tale ravvicinamento, se si fosse esteso anche alla notificazione delle nomine ecclesiastiche al potere civile, sarebbe più vantaggioso ancora alla Chiesa che allo Stato, giacché offrirebbe la possibilità di provvedere alle vacanze dei benefici ecclesiastici. Se potessi ottenere dal clero più condiscendenza a questo riguardo vedrebbe avervi il mutuo ravvicinamento.

Preferirei che le leggi già credute indispensabili per la difesa dei diritti contestati dallo Stato sotto il regime di combattimento non fossero più necessarie. Ora sarebbe tempo che le relazioni amichevoli fossero sottoposte ad accurato esame dal parlamento della monarchia. Colgo volentieri l'occasione per assicurare V. S. della mia devozione e venerazione personale.

Berlino 28. La lettera imperiale al papa pubblicata ieri dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, occupa quasi esclusivamente la stampa locale.

L'organo dei clericali, la *Germania*,

non se ne mostra punto soddisfatto ed insiste sulla revisione delle leggi di maggio, che dice essere la prima condizione per un pieno accordo col Vaticano.

La *Kreuzzeitung* approva l'autografo imperiale, e dice, alludendo all'attuale formazione del *Landtag* prussiano, che per esso ne verrebbe assicurata una maggioranza conservativa.

I giornali liberali invece interpretano la lettera al papa quale un ultimo tentativo di accordarsi col Vaticano.

Un uragano in Sicilia.

Palermo 27. L'uragano con neve dell'altra notte produsse i seguenti danni: Duecento barche peschereccie furono distrutte.

La banchina del faro Isalico è demolita.

Le colonne del gaz sono spezzate; Si arenarono al Borgo la goletta *Sant'Agata* e la martignana *Fernanda*; A Castellamare del Golfo essendo naufragato il brigantino *Segesta*, vi perirono tre marinai;

A Termini, essendosi affondata una martignana carica di zolfo, i marinai si sono salvati e furono trovati alla mattina aggrappati ad un'antenna.

A Castellamare le onde rigettarono i cadaveri dei pescatori sull'isola; fra le vittime vi sono delle donne.

E naufragato lo sciabeco *Peloro*, carico di carbone, ed al Capo Zafferano si è perduta un'altra nave, *Sant'Agata*, carica anch'essa di carbone.

Gli equipaggi si sono salvati, pel solo coraggio del capitano si è salvato il piroscalo della transatlantica *Gualoupe*.

Si temono altri gravissimi disastri. La Conca d'Oro è ora cinta da monti ricoperti di neve.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 27.

Griffini presenta un'interpellanza al ministero delle finanze circa l'applicazione della legge 1877 sulla riunione dei compartimenti catastali del Lombardo Veneto. Il presidente parteciperà all'interpellanza al ministro.

Viene svolta la proposta di Torelli concernente la classificazione dei terreni infetti da malaria e indicante i criteri per procedere al risanamento con le facoltà da concedersi al governo per tale oggetto e le modalità per la costituzione dei comitati e dei consorzi ecc. La proposta è presa in considerazione ed è rinviata agli uffici. Si presentano altri progetti.

Camera dei Deputati

Seduta del 27.

Leggesi una lettera di Sanguinetti G. A. che prega, essendo indisposto, gli sia prorogato il tempo utile a prestar il giuramento. Di Rudini osserva che la legge essendo andata in vigore il 15 gennaio, Sanguinetti ha tempo fino al 15 marzo a prestare giuramento e non ha quindi bisogno di alcuna concessione. Dopo breve discussione, Depretis accetta la proposta Rudini, che è votata dalla Camera.

Convalidasi l'elezione contestata di Lualdi Ercole a deputato del II collegio di Milano.

Depretis, riferendosi alla interpellanza di Fortis e Bertani ed altri e alla interpellanza di Trinchera annunziata ieri dice che risponderà alla prima, in occasione del bilancio del ministero dell'Interno; alla seconda, e pronto a rispondere subito. Fortis acconsente.

Trinchera svolge la sua interrogazione. Dice esser lieto che accerrimi nemici dell'unità italiana, quando essa era in formazione, vengano ora a far atto di sudditanza e di omaggio alla maestà della nostra nazione e del nostro Re. Non preoccupasi quindi del fatto per se stesso, cioè che un membro della famiglia borbonica di Napoli sia stato ricevuto dal Re, ma si preoccupa che a lui, conte d'Aquila, all'autore della più crudele e ferocia reazione, fossero resi onori militari. Dobbiamo considerarlo come un altro cittadino, ma senza prerogative, le quali offenderebbero il sentimento morale e patriottico.

Depretis risponde che già nel novembre 1881 il conte d'Aquila, marito di una sorella dell'imperatore del Brasile, manifestò la sua spontanea adesione al nuovo ordine di cose professando ossequio alle leggi e al Re d'Italia.

Dopo un anno ripeté tale manifestazione e recatosi presso l'ambasciatore italiano a Parigi protestò essersi schierato sotto il vessillo tricolore e volersi considerare come uno dei cittadini raccolti sotto l'usbergo di Umberto I. Dopo due giorni chiese di visitare il Re d'Italia. Il ministero degli esteri rispose che

S. M. lo avrebbe ricevuto alla prima occasione che avesse di venire in Italia.

Il conte d'Aquila venne subito e fu ricevuto dal Re in udienza privata e vi andò come un cittadino, dichiarando agli stesso di esser venuto come tale, non come membro della famiglia imperiale del Brasile.

Quando entrò al palazzo reale nessun onore gli fu reso, ma essendosi saputo che era un principe di casa reale gli vennero resi alla sua uscita quegli onori militari con cui sogliono per prammatica salutare i principi. In questo atto nulla c'è che possa meritare osservazioni.

Trinchera è dolente che il presidente del Consiglio da qualche giorno non trovi più la nota adeguata a rispondere alle interrogazioni; osserva che dallo stesso suo racconto risulta che il conte d'Aquila è venuto nella sua qualità di principe di casa Borbone e come tale furono resi gli onori militari; perciò non può essere soddisfatto.

Depretis replica che è possibile che la sua nota non sembri adeguata ad una parte della Camera, ma che deve accontentarsi che soddisfi la maggioranza. Il fatto è che il conte è principe di sangue reale ed in tutte le Corti gli sono dovuti per etichetta gli onori che ha ricevuto al palazzo del nostro Re.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio al cap. 11 che viene approvato. Si approvano poi gli altri articoli di questo bilancio fino al cap. 18 inclusivamente.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sabato al tribunale correz. di Roma si discusse la causa contro tre degli arrestati di Piazza Sciarra. Tutti tre furono condannati ad un mese di carcere, computato il sofferto.

Il *Giornale delle Colonie*, diretto dal deputato Solimbergo, si è fuso colla rivista *Marina e Commercio*. La nuova rivista ingrandita sarà settimanale.

Nelle variazioni al bilancio della guerra si domanda un aumento di cinque milioni per opere di fortificazioni, proponendo corrispondenti diminuzioni nel 1883 nelle spese per la Spezia, per le artiglierie, per le caserme e per la difesa delle coste.

Depretis domanda che la spesa dei carabinieri si aumenti fino ad un milione per accrescere altri 200 carabinieri oltre i 700 richiesti.

Un brigadiere di pubblica sicurezza nel pomeriggio sorprese ed arrestò sul Corso un operaio della Zecca, il quale aveva cinque verghe d'argento del peso di tre chilogrammi e mezzo, e le trasportava presso un raffinatore che si crede sia un ricettatore.

Mestre. L'altro ieri fu trovato cadavere nel suo letto il sergente veterano Rössini Gaetano, d'anni 65. Era incaricato della provvista viveri di questo distaccamento (19 fanteria), ed abitava una stanza nella caserma del distaccamento stesso. Sul suo corpo si trovarono tracce di strangolamento. Procedutosi l'autopsia cadaverica si constatò trattarsi di delitto. Il movente è il furto. Gli autori sono finora ignoti.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 27. Il *Pester Lloyd* di stamane, commentando la missione del signor di Giers a Vienna, soggiunge, il conte Kalnoky dallo stringere un qualsiasi accordo colla Russia, rilevando fra l'altro l'agitazione contro il panslavismo che oggi va sempre più estendendosi in tutta l'Ungheria.

Francia. Parigi 28. La *France* narra che gli allievi del Liceo *Louis Grand* lanciarono ieri pallottole di neve contro la carrozza del ministro della pubblica istruzione. Il ministro scese dal cocchio e si provò di acquietarli.

Il principe Napoleone si è ammalato per difetto di movimento. Si vociferava che lascierà cadaverica la sua accusa, il principe si ritirerà in un ospedale privato.

La Corte d'Assise delle Alpi Marittime condannò Portallier Alessandro, antiquario, d'anni 37, nato in Avignone (accusato di aver appiccato due volte l'incendio ad una sua galleria di quadri nel febbraio e nell'agosto 1882, di fabbricazione di falsi biglietti di banca e di truffa) a cinque anni di prigione. Essi assolse il coacusato Pietro Belin, servo di lui, d'anni 34, nato ad Eyrargues.

L'altra notte successe a Nizza una grave rissa per causa politica nella *Zaferne Grotte* tra francesi e tedeschi. Si fecero parecchi arresti. Il locale soffrì molti danni.

Inghilterra. Dublino 27. Davitt Healy Quinn continuano a recusare di dare la cauzione. Faranno sei mesi di carcere.

Londra, 27. Il *Times* dice che una stamperia segreta rivoluzionaria fu scoperta ad Odessa. Parecchi nichilisti furono arrestati.

Il *Daily News* dice che tutte le potenze, eccettuata la Francia, approvano la proposta della nota di Granville.

Egitto. Cairo 27. Una circolare del ministro della giustizia invita i tribunali a non costringere troppo i fellah a pagare i loro debiti ed accordare proroghe ragionevoli.

Spagna. Madrid 27. Alla riunione delle sinistre liberali, Serrano insistette sulla necessità di domandare la libertà conquistata nel 1868, onde tenere uniti il trono ed il popolo.

Avvenne una esplosione nella polveriera di Linares (Andalusia). Il fuoco comunicato alle case vicine continua, e minaccia un deposito di dinamite.

America. Washington 27. La commissione senatoriale sugli affari esteri studia il trattato di commercio col Madagascar, stipulando a favore degli Stati Uniti il trattamento della Nazione più favorita.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 7) contiene:

(Continuazione e fine)

9. Accettazione di eredità. L'eredità di Picco Giovanni di Bordo, colà deceduto il 16 ottobre 1882, fu accettata beneficiariamente dalla vedova Luigia Colombo Picco per la minore sua figlia.

10. Accettazione di eredità. L'eredità di Francesco Di Bernardo di Portis, morto in Rumenia il 16 agosto 1879, fu accettata beneficiariamente della vedova Caterina Candolino Di Bernardo pel minore suo figlio.

11. Estratto di Bando. Ad istanza della Congregazione di carità di Murano, seguirà davanti al Tribunale di Udine nel 24 febbraio p. v. in confronto di Filippo Trigatti di Galleriano, l'incanto di immobili siti in Galleriano sul dato di 1.626.840.

12. Avviso d'asta. L'Esattore del Comune di Tolmezzo fa noto che nel 15 febbraio p. v. in quella R. Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrice verso l'Esattore stesso.

13. Estratto di bando. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Castellani Luca di Venzona, contro De Micheli Valentino e Giovanni di Portis, in seguito ad aumento del sesto il 23 febbraio p. v. avrà luogo avanti il Tribunale di Udine il pubblico incanto dei beni eseguiti in mappa di Portis al prezzo aumentato di L. 840.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento ed i Comuni dissidenti. Risposta all'onorevole Deputato Provinciale sig. Biasutti.

Il succedersi delle polemiche nella vitalissima ed ardua questione del Ledra-Tagliamento è un buon fatto. Dall'attirito nasce la luce e si è per essa che la pubblica opinione potrà formarsi un giusto concetto sulla vertenza.

Diro in prima all'onor. Biasutti, che io non tendo a rivolgere frecce contro chi che sia, miro a sostenere il mio assunto, ed a ciò mi spinge un sentito dovere, non mai una passione, come vorrebbe l'onor. Biasutti.

Come dissi, la questione è molto ardua, e quindi di non facile soluzione. In siffatta vertenza sono lungi dal ritenermi capace di solidi ed indiscutibili apprezzamenti: sarà benissimo che altri, con plausibili ragioni possano ribattermi. Tuttavia mi proverò di fare alcune obiezioni ad uno dei più salienti motivi su cui si basa l'onor. Biasutti per combattere quanto in argomento fu detto nella pubblica stampa e per giustificare l'operato della Deputazione Provinciale.

L'onor. Biasutti senza accennare ad eccezioni di sorte, vorrebbe che le deliberazioni dell'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento, composto dai Sindaci dei Comuni Consorziati, obbligassero i Comuni stessi. Io invece, quest'obbligo lo ritengo limitato, vale a dire condizionato alle attribuzioni dei Sindaci. E queste mie parole sono appoggiate alla disposizione indicata al n. 4 dell'art. 102 della Legge Comunale e Provinciale, per la quale disposizione, i Sindaci non sono che esecutori delle deliberazioni dei Consigli Comunali.

Or bene, l'obbligo dei Comuni verso il Consorzio Ledra-Tagliamento e l'atto fondamentale, e le deliberazioni dei Consigli Comunali chiaramente determinarono gli obblighi che si assunsero ed a quali condizioni. All'infuori delle citate deliberazioni dei Comuni Consorziati nessun'altra ve ne esiste, e quelle deliberazioni non furono mai modificate. Ogni deliberazione per tanto dell'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento

che non sia conforme ai poteri di cui vennero investiti i Sindaci dai rispettivi Consigli Comunali è nulla e quindi come non avvenuta, poichè il Consiglio Comunale è un'autorità legislativa autonoma e che per legge non può conferire a chi che sia di modificare, annullare od ampliare i suoi deliberati.

Se così è, come mai l'on. Deputazione Provinciale, prima di determinarsi allo stanziamento d'Ufficio, non prese in seria considerazione la circostanza che vari ed importantissime deliberazioni si fecero dall'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento non conformi alle condizioni determinate dai Consigli Comunali? Come mai si sorpassò questo importantissimo fatto, base principale per formarsi un giusto criterio sulla vertenza?

Convegno che all'onor. Deputazione Provinciale deve star a cuore l'interesse del Consorzio Ledra-Tagliamento perchè opera di pubblica utilità, ma è del pari dover suo il cercar ogni via pur d'impedire la rovina dei Comuni, e non v'ha dubbio che per taluni la rovina sarebbe inevitabile se si avesse a proseguire nell'intrapresa via.

Sostenere, con compatibili sacrifici, un'opera di tanta utilità qual si è questa del Ledra-Tagliamento è per tutti un dovere; rovinarsi per appoggiarla, sarebbe non solo un errore, ma grave colpa. E dal non rendersi responsabili di questa colpa verso i propri amministratori, derivò l'insorgere delle Comuni Rappresentanze dei Comuni dissidenti contro il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Cheché si dica, oggi ci troviamo di fronte ad una vivissima ed importante crisi. Nell'interesse del Consorzio e dei Comuni, utilissima cosa sarebbe il farla cessare. Dal canto mio, continuo nella fede che a mezzo di persone autorevoli si abbia a raggiungere un'amichevole componimento, e tale che si presti a salvare da disastri finanziari taluni Comuni, ed a contemporaneamente tutelare il buon andamento del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Mortegliano, 27 gennaio 1883

G. B. TOMADA

Deputati friulani. L'on. Cavalletto fu nominato presidente della Commissione che deve riferire sulla domanda di procedere contro il deputato Patrizi e fu nominato altro dei commissari del progetto di legge per l'abolizione del vago e del veneto.

Personale giudiziario. Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia in data 24 corr. annuncia che Sordani Pietro, Francesco, vicecancelliere della Pretura di Oderzo, fu nominato cancelliere della Pretura di Ampezzo.

Banca Popolare Friulana.

Avviso agli azionisti.

Il dividendo per l'anno 1882 fissato in lire 4.50 per Azione, verrà pagato da oggi in avanti, tanto presso la cassa della Sede in Udine quanto presso l'Agenzia di Pordenone, verso produzione della Cedola N. 8.

Udine, 29 gennaio 1883

LA DIREZIONE

All'Assemblea degli Azionisti che ebbe luogo ieri, intervennero n. 46 Azionisti possessori di 2707 Azioni.

Costatata la legalità della seduta a sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale, si passò all'ordine del giorno.

Il Direttore signor Aristide Bonini diede lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione. Dopo questa lettura, il vice Presidente signor Angelo Morelli di Rossi con parole appropriate dà notizia che il signor Pietro Marcotti per motivi famigliari ha rassegnato la sua rinuncia da Membro del Consiglio d'Amministrazione e che per motivi di salute anche il signor Rag. Francesco Tomaselli si dimise da Sindaco.

Il signor Pietro avv. Linussa lesse quindi il rapporto dei Sindaci.

Scambiate tra qualche Socio e la Presidenza brevi osservazioni, l'Assemblea prese a voti unanimi le seguenti deliberazioni:

I. È approvato il bilancio dell'esercizio 1882 come proposto.

II. Il dividendo viene fissato in lire 4.50 per azione di lire 50.

III. Viene autorizzata l'erogazione di lire 300 a favore della Congregazione di Carità, e lire 100 a favore dell'Istituto Tomadini.

IV. L'Assemblea approva che, nel caso di rielezione, gli Amministratori attuali sieno sollevati dall'obbligo di aumentare la già data cauzione.

V. I Sindaci effettivi da nominarsi restano nel numero di tre, come fissato dallo Statuto e nulla è innovato a quanto prescrive il Regolamento della Banca sull'obbligo della cauzione.

VI. I due Sindaci supplenti presteranno cauzione a sensi del Regolamento quando saranno chiamati ad assumere le funzioni di effettivi.

Prima di mettere ai voti le proposte suddette, l'Azionista signor conte Antonio di Trento propose all'Assemblea di votare un ringraziamento agli Amministratori per l'opera loro tanto utile quanto disinteressata.

L'Assemblea per acclamazione accolse la proposta Trento.

Sopra proposta del signor Alessandro dott. Rubbazzar e di altri, venne votato all'unanimità, compresi gli Amministratori, un ringraziamento al cessato Presidente sig. Pietro Marcotti, con incarico di manifestargli il dispiacere da tutti sentito per la sua rinuncia.

Distribuite le schede per la rinnovazione delle cariche sociali e nominati a Scrutatori i signori G. B. Bearzi e Mattia Plai, furono quasi all'unanimità riconfermati a membri del Consiglio d'Amministrazione i signori Baldissera dott. Valentino, Mantica co Nicolò, Morelli-Rossi ing. Angelo, Orter Francesco, Perulli nob. Cesare, e nominato il signor Raimondo ing. Marcotti.

A Sindaci effettivi risultarono eletti i signori Canciani ing. Vincenzo, Linussa avv. Pietro, Scoffo dott. Sigismondo; ed a Sindaci supplenti i signori Giacomo Comessatti e Pietro Moro.

Assemblea della Banca di Udine. Agli argomenti da trattarsi nell'assemblea indetta pel giorno 18 febbraio venne aggiunto il seguente:

Proposta di modificazioni allo Statuto della Banca e relative deliberazioni.

Udine, 27 gennaio 1883.

Il Presidente C. Kechler.

Distinto giovane concittadino. È il sig. Domenico Franceschi, già allievo del prof. Comencini, e che sta per ultimare a Padova i suoi studi per ottenere la laurea in matematica. Sappiamo difatti che egli nelle varie materie ha conseguito pieni voti assoluti, cioè 30/30. Ce ne congratuliamo col distinto nostro concittadino.

La Regia dei tabacchi ha riscosso in Friuli, nel mese di dicembre 1882, it. l. 235.756.40, cioè l. 3.713.50 più che nel dicembre del 1881.

L'Istituto Tomadini. La *Gazzetta di Venezia* parla con meriti elogi di questo Istituto, e dopo aver ricordato la funzione funebre testè tenuta pel compianto mons. Filipponi e notato il quotidiano sviluppo dell'Istituto mercè lo zelo dei suoi egregi preposti, soggiunge: La fabbrica dei nuovi dormitori e delle scuole progredisce notevolmente, ed è a deplorare che una maggiore larghezza di mezzi non permetta di fare tutto quello che vorrebbe il cuore dei buoni preposti.

Questo Istituto, sebbene abbia un indirizzo modestissimo, pure, per la regolarità della sua amministrazione e pel buon andamento del Convitto e delle officine, è uno dei migliori d'Italia, come lo provano gli allievi usciti, che sono esemplari nella condotta, intelligenti e laboriosi nell'arte.

La macinazione dei grani nei molini urbani. In risposta al reclamo da noi pubblicato nel giornale del 26 corr. abbiamo ricevuto la seguente:

Egr. Dirett. del *Gior. di Udine*.

Nel pregiato suo periodico n. 23 del 26 corr. lessi un articolo di censura, diretto agli agenti daziari incaricati del servizio esecutivo ai molini interni di questa città.

Tale censura è ingiusta, inquantochè gli agenti suddetti sono a disposizione dei singoli mugnai tutti i giorni compresi i festivi dal levare al tramontar del sole, e non si è mai verificato che nessuno di essi agenti abbia rifiutato d'eseguire daziati anche di piccole partite di grano quando vengono a loro presentate.

La causa quindi degli inconvenienti accennati in quell'articolo, deve attribuirsi esclusivamente ai signori mugnai, che nel loro interesse attendono di aver riunita una data quantità di grano prima di porre in movimento le ruote.

Udine, 27 gennaio 1883

Cronaca giudiziaria. Processo Foramitti-Zamparo. In esito a questo processo dibattuto sabato al nostro Tribunale correzionale, il signor Foramitti Edoardo fu condannato a 200 lire di multa e nelle spese processuali.

Società Stenografica di Udine. Nell'Assemblea generale dei Soci che ebbe luogo il 27 corrente, vennero prese le seguenti deliberazioni:

a) di prelevare dal bilancio sociale quanto occorre per l'abbonamento alla *Gazzetta stenografica di Trieste*;

b) di manifestare alla Unione stenografica Triestina la propria compiacenza per la iniziativa presa di solennizzare il V° lustro d'esistenza del sistema stenografico Gabelsberger-Noe in Italia; di prendere parte nel modo il più esteso possibile al programma dell'Unione; e di aprire una sottoscrizione fra i soci

per concorrere sia all'erezione del busto sia alla spesa per l'Esposizione e rispettivamente festività, in maniera degna della Società e dello scopo cui sono destinate;

c) Nominò a Socio onorario l'illustre prof. Enrico Noe di Graz, il quale seppe così mirabilmente applicare il sistema Gabelsberger alla lingua italiana;

d) Lasciò alla Direzione la facoltà di discutere ed approvare il Regolamento interno;

e) Nominò a Ravisori dei conti i signori: Presani dott. Valentino e Guillelmi Guglielmo.

In seguito poi a proposta del socio signor Enrico Bruni, l'Assemblea votò unanime un sentito ringraziamento alla Direzione, perchè si adoprò con tanto zelo a dar vita a questa novella ed utilissima istituzione.

La compagnia militare della Società Operaia. Ieri alle 5 ant. gli allievi zappatori, diretti dal distinto dott. D'Agostini, si recarono sul Cormor ed eseguirono diversi lavori relativi alla compagnia zappatori, cioè una trincea ed i gabbioni di difesa.

Alle 2 pom. poi tutti gli allievi, compresi i zappatori, si riunirono come di solito presso la sede della Società Operaia, e dopo alcuni esercizi, preceduti dalla fanfara, si recarono fuori porta Poscolle nella valle del Cormor.

Colà gli istruttori signori Barcella, Galliussi, Galante ed i due Martignigh, nonché il sig. Sponchia, tutti appartenenti all'esercito, istruirono i giovani allievi nelle manovre di plotone, mentre la fanfara si esercitava in una marcia ed i zappatori eseguivano una trincea ed un argine nel torrente stesso, diretti dal sig. R. Sbulz.

Nel mentre si eseguivano le manovre per plotoni, due distinti e noti benemeriti cittadini che in quella località si trovavano a cavallo, assistettero ad alcune manovre, manifestarono la loro ammirazione per la provvida istituzione ed espressero parole di simpatia, facendone risaltare il vantaggio sicuro e la speranza che altri concorreranno perchè la *blouse* sia consegnata a tutti gli allievi e che la istituzione si consolidi sempre più come è nell'animo della maggioranza dei cittadini.

Facciamo voti affinché questa istituzione eminentemente patriottica e morale trovi efficace appoggio in ogni classe di cittadini, sia nella spesa necessaria per la fornitura delle *blouses* sia con lo spingere i propri figli a dipendenti a prender parte attiva alla medesima avvezzando così i giovani operai all'ordine, alla disciplina ed alla astensione da certi divertimenti domenicali che danneggiano e spesso pervertono la moralità pubblica.

Speriamo quindi che gli sforzi della benemerita Società Operaia riescano efficaci e nel mentre aggiungiamo alla pubblica gratitudine i benemeriti soci che se ne occupano con amore e zelo e ne promettono un ottimo risultato.

Il benemerito Presidente della Società Operaia che tanto ha contribuito perchè questa istituzione faccia progressi, se ne troverà soddisfatto appieno, e ripetiamo l'invito ai genitori e capi officina affinché spingano i giovani ad approfittarne, perchè, nel mentre ciò tornerà a decoro della città, sarà senza dubbio un interesse degli allievi stessi.

Sull'onoranza funebre a mons. Tomadini abbiamo ricevuto da Cividale una lettera che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Grullerie maliziose. Ci scrivono da Palmanova in data 26 corrente:

(ANTE). Guardate un po' sin dove possa spingersi l'animosità. Vi mando, giorni sono, l'annuncio dell'istituzione in questa città del sodalizio ginnastico e vi dico: anche per potere, a tempo e luogo e a chi se lo merita, dare dei buoni cazzotti, abbiamo istituito la Società ginnastica.

La frase a tempo e luogo e a chi se lo merita riduce manifestamente il concetto alle proporzioni di spiritello qualunque, più men sapido, più o meno insipido. Ad ogni modo, gli è un corrispondente di giornale che scrive, e le sue parole non fanno certamente testo di legge. Infine se s'ha da vendicarsi delle medesime, s'ha da vendicarsene contro di lui, non contro d'altri, che non c'entra.

Invece nulla di tutto questo. Il pretesto parve buono per fare il tentativo di combattere e distruggere la neonata società e vendicarsi che l'assemblea generale dei soci bocciasse nell'elezione delle cariche e quindi tagliasse corto fin da principio a un altro monopolio. D'un momento all'altro (apriti cielo!) compaiono corrispondenze sui giornali provinciali che dicono in sostanza: Che! badate che le persone meritevoli di cazzotti siamo noi! badate che la Società si propone di darceli a noi, ecc. ecc.

La Società naturalmente non isfumò per quattro manate di male digesta

prosa, e allora che si pensa? una delle solite congiure, di procacciare che molti soci si ritirino, si firma un'istanza, in cui, addotto in motivo lo spiritello della mia corrispondenza, si chiede di venir cancellati dal novero dei soci.

L'istanza non trova seguito, è vero; ma via, non è troppo? non è atto contrario quanto al miglioramento cittadino altrettanto al più rude buon senso? Se noi, del resto, si scherza anche con la parola cazzotti, su pe' giornali, fra i pochi firmatari dell'istanza c'è chi non ischerzò punto, ma fece molto sul serio, con cose, non con parole, davanti a giudici. E non erano cazzotti, erano calunnie al cui paragone i cazzotti nostri, s'anco fossero, sarebbero confetti.

Carnovale. Affollatissimo, brillante, qualche cosa che di migliore non si avrebbe potuto desiderare, riuscì il veglione della notte scorsa al Teatro Nazionale. Un numero stragrande di mascherine mantennero sempre viva l'allegria, e le danze si protrassero sino a dopo le sei. Una compagnia di pagliacci ottenne un esilarante successo intrattenendo negli intervalli con bellissimi salti e scherzi. L'orchestra fu fatta segno di parecchi applausi e più di una furono le domande di bis. Furono perciò bissate la mazurka *La Rocca Bernarda* del m. Casoli e la polka *Parucca bionda* del m. Verza.

Sappiamo che si stanno preparando delle grandiose mascherate per veglione del prossimo mercoledì al Minerva. Potremmo dire anche dei vari costumi di esse, ma non lo facciamo per lasciare completa la sorpresa a chi interverrà al Minerva a passarvi un po' di tempo in allegria. Prevediamo quindi che il tradizionale veglione dell'ultimo mercoledì riuscirà splendidissimo, se si calcola che ancora rimangono pochissimi posti riservati e che le ricerche sono assai numerose.

Atto di ringraziamento. Il marito, i genitori, il fratello e la sorella dell'ora defunta Anna Scialino Buracchio, addolorati e commossi, ringraziano dal profondo del cuore i parenti, gli amici, e tutti quei pietosi, che intervenendo ai loro funerali, vollero rendere un tributo d'affetto all'amata estinta.

Udine, 27 gennaio 1883

Ufficio dello Stato Civile.

Bollet. sett. dal 21 al 27 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 14
Id. morti » 1 » 3
Esposti » 2 » —

Totale n. 33.

Morti a domicilio.

D. Giuseppe Lazzarini fu Angelo d'anni 50 avvocato — dott. cav. Camillo Marini fu Gerolamo d'anni 38 professore all'Istituto tecnico — Margherita Colautti-Milocco fu Gio. Batt. d'anni 73 contadina — Virginia Biasutti fu Giacomo di mesi 9 — O. squaldo Cortelazis fu Raimondo d'anni 54 sacerdote — Giovanni Feruglio fu Giovanni d'anni 58 sacerdote — Bernardino Del Negro di Federico di giorni 14 — Teresa Di Chiara-Venturini fu Antonio d'anni 59 serva — Anna Scialino-Buracchio di Luigi d'anni 35 att. alle occ. di casa — Giulia Stropelli di Stefano d'anni 20 sarta — Ida Dorigo di Luigi di giorni 7.

Morti nell'Ospedale Civile.

Giovanni Bortoluzzi di Giacomo d'anni 29 servo — Ilario Tarovani di giorni 19.

Totale n. 13

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo Barbelli agricoltore con Elena Giuseppina Ceconi att. alle occ. di casa — Angelo De Cecco agricoltore con Maria Casarsa contadina — Angelo Zotton industriale con Antonia Venier att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.

Vincenzo Dotto agricoltore con Anna Tassile contadina — Bernardo Ferraro impiegato daziario con Antonia Cattapan cameriera — Paolo Marchiol agricoltore con Luigia Lodolo contadina — Francesco Rosolen conciapelli con Giovanna Bassi sarta — Luigi Guatti fabbro con Pierina Moro att. alle occ. di casa — Vittorio Turohetti parrucchiere con Maria Di Monte setaiuola — Francesco Vida possidente con Caterina Basaldella agiata — Antonio Ballico fabbro con Elisabetta Tosolini att. alle occ. di casa — Sante Masolino mugnaio con Santa Degano mugnaja — Dott. Vincenzo Marchesi professore di storia e belle lettere con Erminia Cadel possidente — Italo Baratta artista drammatico con Elvira Mauri artista drammatica.

FATTI VARI

R. Deputazione Veneta sopra gli studi di Storia Patria. Non essendo stati esauriti tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno nella Adunanza generale del 27 dicembre 1882, viene convocata l'Assemblea per una nuova seduta da tenersi il 4 febbraio pross. venturo alle ore 1 pom. nella Sede della Società in Venezia, per discutere intorno all'opera «La Topografia della Venezia, dall'epoca Romana alla calata dei Longobardi in Italia.»

Pallone ritrovato. Telegrafano da Londra: Sui monti della Sierra Petrosa in Spagna fu trovata la navicella del pallone, nella quale, durante la scorsa estate, partirono l'aeronauta Francesco Saladin ed il deputato Powell. La Società degli aeronauti ha fatto chiedere gli avanzi delle due vittime, che sono in viaggio per Londra.

ULTIMO CORRIERE

I Borboni e il regno d'Italia.

Napoli 28. Si annunzia che Luigi di Borbone, conte d'Aquila, sia venuto in Italia per liquidare i suoi pretesi crediti verso lo Stato italiano. Perciò egli si sarebbe accostato al governo. Il principe si stabilì definitivamente a Firenze. Si dice pure che gli altri Borboni si accosteranno al governo, riconoscendo il regno d'Italia.

Si dà come certo che il riavvicinamento dei Borboni alla Casa di Savoia sia prodotto dall'intervento dell'imperatore e principalmente dell'imperatrice d'Austria, e risalirebbe all'epoca del viaggio di re Umberto a Vienna. Si assicura altresì che il governo italiano acquisterebbe dai Borboni il palazzo Farnese a Roma il cui prezzo completerebbe la dote di una principessa di casa Borbone.

TELEGRAMMI

Colombo 27. Araby ebbe un colloquio col governatore di Ceylan. Egli guadagna popolarità fra le popolazioni musulmane. Morice che accompagnò gli esiliati ritornò in Egitto.

Parigi 28. La salute del ministro Duclerc migliora lentamente. Si teme sia effetto di infiammazione polmonare. Non è peranco deciso se la Camera discuterà domani la mozione conciliativa presentata da Fabre.

Cattaro 27. Una deputazione di notabili albanesi recossi a Scutari per protestare contro l'annessione al Montenegro dei territori ceduti e per dichiarare al governo della Porta che non cesserà mai la resistenza dell'Albania contro le velleità del Montenegro.

Berlino 27. Desta curiosità l'argomento della conferenza di Bismarck col granduca Nicolò. Essa fu lunga e inoltre per la presenza di Saburov si vuole interpretarla come connessa alla missione di Giers a Vienna. La maggioranza le attribuisce un carattere pacifico.

Odessa 27. Cernajew ha ordinato d'attivare in tutto il territorio di Tergan il giudizio statario, causa le uccisioni, gli incendi e i saccheggi recenti.

Pietroburgo 27. I nihilisti mostrano di nuovo una attività alacre. I loro proclami affissi dovunque avvertono il pubblico di ritirarsi alla comparsa della corte, perchè altrimenti potrebbe esso pure soffrirne. Lo czar continua nondimeno a mostrarsi pubblicamente in carrozza aperta e senza scorta.

Berlino 27. Il Granduca Nicolò si è congedato dall'imperatore; ricevette Bismarck che si tratteneva tre quarti d'ora con lui. Il principe Nicolò è partito per Stuttgart.

Madrid 28. Il rapporto della commissione della Camera sui trattati di commercio propone la proroga dei trattati attuali fino al 15 marzo.

Budapest 28. La Camera terminò la discussione sulla petizione che domanda la soppressione della emancipazione degli ebrei. È approvata quasi alla unanimità la proposta della commissione equivalente al rigetto della petizione.

Pietroburgo 28. Si sta formando una grande Società di commercio per favorire i rapporti commerciali colle provincie balcaniche. Di questa Società fanno parte le migliori ditte.

I panslavisti cercano di fondare una grande società slava di navigazione sul Danubio.

Dubino 27. Fu ripreso il processo contro gli accusati di cospirazione e dell'assassinio dei funzionari del governo. Si comincia l'audizione dei testimoni. La figlia Corroll riconosce negli accu-

sati Brady e Celly gli individui che pugnarono il giurato Field. Il processo è agguato di una settimana.

Vienna 28. La N. F. Presse parlando di Giers rileva che finora a nessun uomo politico, nè al conte Schuwaloff e neppure allo stesso principe Bismarck vennero fatte a Vienna accoglienze si onorifiche come ora al ministero degli esteri russo.

Assicurasi trattarsi di definire formalmente un accordo colla Russia già da lungo tempo proposto dal conte di Wolkenstein.

Conchiude esprimendo il timore che un maggiore riavvicinamento alla Russia protrebbe insospettire la Germania e più tardi forse condurre ad un isolamento dell'Austria.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 gennaio			
Napol. 953,1	— a 952,1	Ban. ger. 58,75	a 58,90
Zecch. 561,1	— a 563,1	Rend. au. 77,10	a 77,25
Londra 120, —	a 120,35	R. un. 4 pc. 85,50	—
Francia 47,25	a 47,45	Cred. t. 285, —	a 284, —
Italia 46,80	a 47,10	Lokd. —	a —
Ban. Ital. 46,95	a 47,10	Rend. lt. 86,1	— a 86,18

LONDRA, 26 gennaio			
Inglese	102,18	Spagnuolo	—
Italiano	85,58	Turco	—

VENEZIA, 27 gennaio			
Rendita pronta	87,39	per fine corr.	87,50
Londra 3 mesi	25,22	—	—
Francese a vista	100,75	—	—

Valute			
Pezzi da 20 franchi	da 20,27	a 20,29	—
Bancanote austriache	da 212,75	a 213, —	—
Fiorini austr. d'arg.	da —	a —	—

PARIGI, 27 gennaio (Apertura).			
Rendita 3 0/0	78,67	Obbligazioni	—
> 5 0/0	114,15	Londra	25,10
> Ital.	86,10	Italia	1, —
Ferr. Lomb.	—	Inglese	102,14
> V. Em.	—	Rendita Turca	11,45
> Romane	—	—	—

FIRENZE, 27 gennaio			
Nap. d'oro	20,28	Ferr. M. (con)	7, —
Londra	25,16	Banca To. (p.o.)	—
Francese	101,05	Credito it. Mob.	711, —
Az. Tab.	—	Rend. italiana	86,90
Banca Naz.	—	—	—

VIENNA, 27 gennaio.			
Mobiliare	281,80	Napol. d'oro	9,53
Lombarda	132,80	Cambio Parigi	47,60
Ferr. Stato	338,25	> Londra	19,40
Banca Nazion.	832, —	Austriaca	77,85

BERLINO, 27 gennaio.			
Mobiliare	496, —	Lombarda	—
Austriache	547,50	Italiane	—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 gennaio.

Venezia	20	37	11	18	57
Bari	19	8	64	80	9
Firenze	84	14	43	59	72
Milano	68	56	6	61	37
Napoli	78	15	36	65	76
Palermo	81	4	7	68	3
Roma	87	75	90	5	84
Torino	35	60	66	4	46

Lezioni di pianoforte.

La signora Flora Pastorel-Ravajoli, maestra patentata, di pianoforte, allieva del celebre prof. Golinelli di Bologna, avendo stabilito la sua dimora in questa città, si offre a dare delle lezioni di pianoforte a condizioni da convenirsi.

Rivolgersi al suo indirizzo, Via Giovanni d'Udine (già Borgo d'Isola) n. 19. III. o piano.

Società Bacologica Torinese

C. Ferreri e Ing. Pellegrino

Sede Torino Via Nizza, N. 17

Succursale Boves (Cuneo)

ANNO XVI.

Prezzo del Seme Bachi per l'annata 1883.

Cartoni originari giapponesi marca Achita

Cavagiri L. 10.—

Cartoni originari giapponesi

marca Simamura » 9.—

Cartoni originari giapponesi

marca Sociaie Bianchi e Verdi » 8.—

per cadun cartone

Seme, confezionato

col Sistema Cellulare selezionato.

1.a Riproduzione giapponese

a bozzolo Verde. L. 15.—

1.a Riproduzione giapponese

a bozz. Bianco e Verde incroc. » 15.—

1.a Riproduzione Giapponese

Bianco e Giallo nostrano incroc. » 15.—

Razza Corsica a bozzolo giallo » 18.—

Razza Dalmazia a bozz. giallo » 18.—

Razza Brianzuola a bozz. giallo » 18.—

Razza Pirenei Francia a bozzolo

giallo » 18.—

Razza Bona Francia, Petit-

Var, a bozzolo giallo » 18.—

l'oncia di trenta grammi.

In Udine presso C. PLAZZOGNA

Piazza Garibaldi N. 13.

BIRRERIA RISTORANTE AL FRIULI

con saloni e gabinetti privati al L. p.

condotto da

PAOLO DA COSTA

Birra di Steinfeld dei fratelli Reinin-
gaus di Graz, deposito vini di Chianti,
Ruffina, Pomjino.

Le sere di veglione al Teatro aperto
tutta la notte.

Gran buffet freddo — Trippe alla
Trevisana — Vini brulè e punch caldo
Udine.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura.
Fa scomparire prontamente le pellicole
ed il prurito cutaneo, che spesso contri-
buiscono alla perdita dei capelli; di-
strugge i residui acidi prodotti dal su-
dore che sono il germe delle diverse
malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Ammini-
strazione del « Giornale di Udine ».

Le Tossi si guariscono
coll'uso delle Pillole della Fe-
nice. - Unico deposito presso
BOSERO e SANDRI.

Lumi ad olio

Il sottoscritto avendo sempre cercato
di soddisfare coi suoi lavori alle esigenze
dei clienti rende noto che tiene pure in
vendita le tanto ricercate lucerne a
pompa consimili a quelle che si usano
negli uffici delle ferrovie.

Tiene pure altre lucerne ad olio a
molla che si usano negli scrittoi ecc.

Trovansi eziandio bello e compito un
lampadario ad olio d'appendere alle pa-
reti nei corridoi dei teatri, alle quinte
e batteria del palco scenico; ed è prov-
veduto di tubi e stoppini di scorta per
i lumi che si danno garantiti, riattan-
doli in caso di bisone.

Non dubita la concorrenza, attesi i
prezzi convenientissimi.

Domenico Bertaccini

via Poscolle e Mercatovecchio

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi
come un semplice cosmetico da toeletta
e la più igienica per restituire ai ca-
pelli il primitivo colore. Non macchia
la pelle nè la lingerie. L'astuccio per
circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del
« Giornale di Udine ».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco
postale.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire
ai capelli il loro primitivo colore, non
è una tintura; ma, siccome agisce sul
bulbi dei medesimi, li rinvigorisce a poco
a poco acquistando tale forza da poter
riprendere il loro colore naturale. Im-
pedisce inoltre la caduta e li preserva
dalla forfora e da qualsiasi affezione
morbosa senza recare il più piccolo in-
comodo. Il suo effetto è sempre sicuro.
Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua
meravigliosa viene preferita a tutte le
preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.
Trovansi vendibile presso il « Giornale
di Udine ».

RICERCASI

un abile agente per ac-
quisti legnami da farai
in Carnia e nel Cadore.
Offerte all'indirizzo X
100 fermo in posta Udine

KESLER con cui chiunque può
incidere sui vetri il nome, uno stemma
un disegno ecc. ecc. Un flacone con
relativa istruzione L. 3, all'Ufficio del
Giornale di Udine.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliedht Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

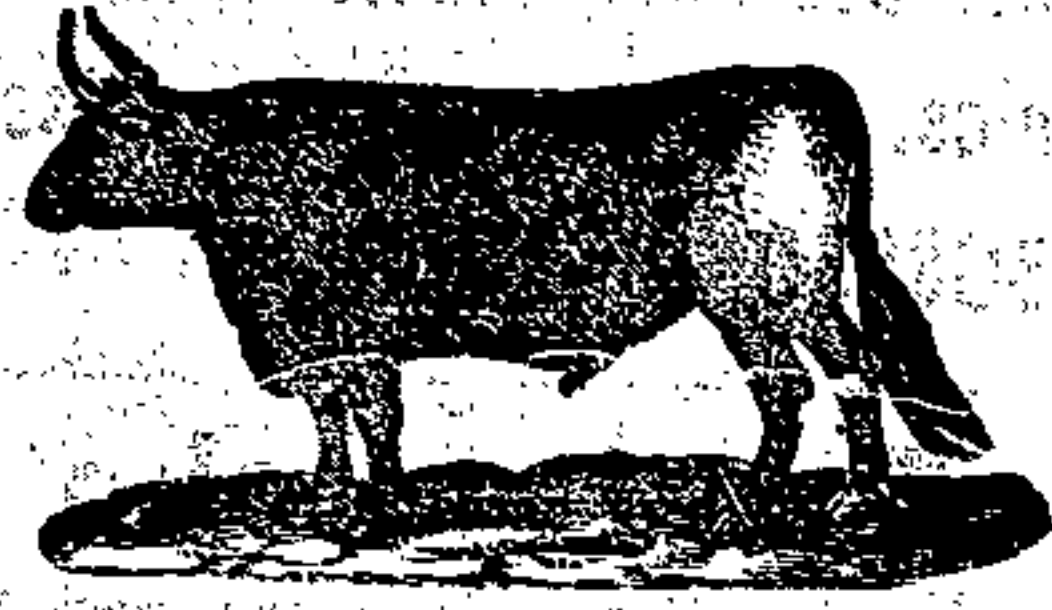
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
> 5.10 > omnibus	> 9.43 >	> 5.35 > omnibus	> 9.55 >
> 9.55 > acceler.	> 1.30 pom.	> 2.18 pom. acceler.	> 5.53 pom.
> 4.45 pom. omnibus	> 9.15 >	> 4.00 > omnibus	> 8.26 >
> 8.26 > diretto.	> 11.35 >	> 9.00 > misto	> 2.31 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnibus	ore 4.56 ant.
> 7.47 > diretto	> 9.46 >	> 6.28 > idem	> 9.10 >
> 10.35 > omnibus	> 1.33 pom.	> 1.33 pom. idem	> 4.15 pom.
> 6.20 pom. idem	> 9.15 >	> 5.00 > idem	> 7.40 >
> 9.05 > idem	> 12.28 >	> 6.28 > diretto	> 8.18 >

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.54 ant. diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom. misto	ore 1.11 ant.
> 6.04 pom. acceler.	> 9.20 pom.	> 6.50 ant. acceler.	> 9.27 >
> 8.47 > omnibus	> 12.55 ant.	> 9.05 > omnibus	> 1.05 pom.
> 2.50 ant. misto	> 7.38 >	> 5.05 pom. idem	> 8.08 >



ALLEVATORI

BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso; con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

INIEZIONE AL CATRAME

del chimico-farmacista

C. PANERAI

Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi, etc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame, purificato col sistema Panerai, oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la Iniezione Panerai di Catrame purificato serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tante vantate iniezioni caustiche, che per lo più contengono sali di Piombo di Mercurio o d'Argento.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, e alla Farmacia di Santa Lucia del sig. Comessatti — ARTEGNA Astolfo Giuseppe.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrascare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

GAZZETTA ITALIANA

QUOTIDIANA - POLITICA - AMMINISTRATIVA - LETTERARIA

di otto pagine grandi con illustrazioni alla domenica e supplementi settimanali delle LEGGI DECRETI DEL REGNO, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, MASSIME DI GIURISPRUDENZA, ECC.

La Ditta Eredi Botta pubblica dal 1° gennaio 1883 in Roma la Gazzetta Italiana quotidiana-politica-amministrativa-letteraria. Accolta con grande favore dal pubblico per la cura che i redattori pongono nell'attuare nella sua integrità il programma, la Gazzetta prenderà posto fra i più autorevoli e rispettati periodici della capitale, e diverrà il vade mecum d'ogni pubblico funzionario, libero professionista, e uomo d'affari. — I supplementi settimanali in cui vengono raccolte integralmente tutte le leggi e decreti, le circolari ed istruzioni dei ministeri, le massime di giurisprudenza in materia amministrativa e civile, riunendo così la materia disseminata in numerosi pubblicazioni costituiscono da soli uno dei pregi positivi del nuovo giornale. Inoltre la Gazzetta domenicale illustrata, letteraria-artistica offre onesto e piacevole svago dalle diuturne cure dell'ufficio, degli affari, della politica.

L'Amministrazione ha disposto in modo che fino a tutto il corrente mese possano essere soddisfatte le domande di associazione coi numeri arretrati tanto della Gazzetta come dei supplementi.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: Anno L. 24 - Semestre L. 14

Trimestre Lire. 8.

Associandosi alla GAZZETTA ITALIANA si ricevono tutti i giorni il numero POLITICO-AMMINISTRATIVO. Ogni domenica il numero LETTERARIO ILLUSTRATO, che potrà riunirsi in volume distinto dalla Gazzetta quotidiana. Nella settimana i supplementi contenenti la Raccolta delle leggi e dei decreti, le circolari ed istruzioni dei dicasteri centrali, le Massime di giurisprudenza. Questi supplementi in fin d'anno formeranno due bei volumi in formato 8°, con numerazione distinta, indici e copertine.

Tariffa delle inserzioni nella GAZZETTA ITALIANA: Avvisi e comunicati in 7ª pagina L. 1 per linea o spazio di linea. Avvisi in 8ª pagina (compreso il cliché) Cent. 20 idem. I prezzi anzidetti sono ridotti della metà per gli avvisi che debbono essere ripetuti almeno tre volte.

Rivolgersi esclusivamente alla DITTA EREDI BOTTA in Roma per tutto quanto concerne associazioni ed inserzioni.

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

SONO LE

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro inimitabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 scatole 500,000

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte le esposizioni si nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarrhi polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di L. 1 in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmacologico, Via San Gallo, n. 52. — Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno. Udine, Filippuzzi, Comessatti ed Agenzia Perselli. — Treviso, Milioni, Felice, Tarizza. — Bassano, Fabris e Fontana. — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich, Leithenburtz. — Fiume, Scarpa, Zechel. — Gorizia, Pisoni.

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio Istituzione Bacologica Allevamento di non mai SENZA PREMIO falliti risultati Cirimbelli Emanuele 1883 QUINZANO D'OGGIO

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati nei centri maggiori, casine Lieta Speranza Fede Rinascenza Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata. Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo sberco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis per sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevare se non alla vigilia di disporlo, a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonché presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbrettano distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi. — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire.

Solidità, moralità, attività ed attitudine.

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e cresimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4.00.

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accettata al mondo elegante. Prezzo L. 4.00.

Vendonsi in Udine presso i farmacisti Boseno e Sauri Via della Posta, dietro il Duomo e dal profumiere Nicolo Clain Via Mercatovecchio.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

COLLA

MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastrini, schiuma, ecc.; resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastiche stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flacon con istruzione Lire 1.30.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.



FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ricolorazione dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa flozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è

Infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La Bottiglia per più mesi, Lire 3.

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti, che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor L. B. William Wood 3 E. 19 th street, New-York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.